

Altro

lettura candita

Nella mano sinistra, un libro da leggere con bambini e ragazzi e, nella destra, un buon biscotto (o una polpetta). Ecco le nostre due grandi passioni: letteratura per i più giovani e buona cucina. Un blog per poter ragionare di entrambe.

venerdì 22 maggio 2020

LA BORSETTA DELLA SIRENA (libri per incantare)

RESISTENZA ATTIVA

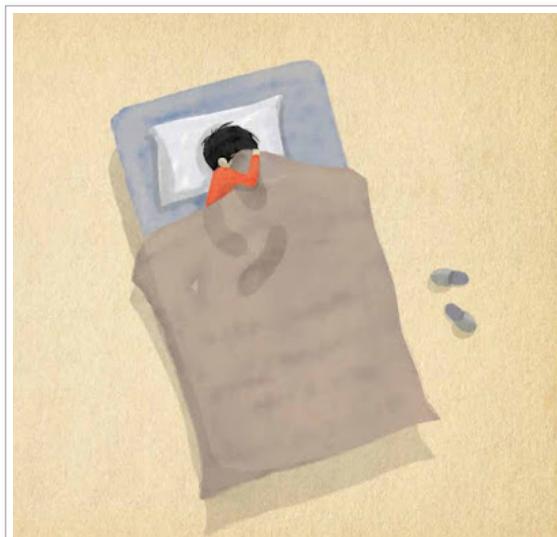
È ora di alzarsi!, Michaël Escoffier, Nathalie Dion
(trad. Francesca Ros)
Il leone verde, 2020



ILLUSTRATI PER PICCOLI (dai 4 anni)

"Sveglia! È ora di alzarsi!" "Non ci riesco, ho gli occhi appiccicati. Che peccato, c'erano così tante cose da vedere oggi! Volevo mostrarti il sole che sorge, i fiori che si aprono, le formiche che si mettono in marcia..."
"Non ci riesco, ho la testa come un macigno."

Dal suo letto, il bambino resiste.



In amicizia...

- [anatarambana](#)
- [art of the picture book](#)
- [atlantidekids](#)
- [bambini e topi](#)
- [brainpickings](#)
- [doppiozero](#)
- [finefinebooks](#)
- [GiGi](#)
- [la coda dei libri](#)
- [le figure dei libri](#)
- [le letture di biblioragazzi](#)
- [libri calzelunghe](#)
- [luuk magazine - leggere insieme](#)
- [marina petruzio](#)
- [orangemarmeladebooks](#)
- [picturebook makers](#)
- [qualcuno con cui correre](#)
- [radice labirinto](#)
- [scaffale basso](#)
- [seven impossible things before breakfast](#)
- [spaziolibrilacornice](#)

Cerca nel blog

 Cerca

un gran numero di curiosi

1,368,697

Archivio

- ▶ 2021 (111)
- ▼ 2020 (161)
 - [dicembre 2020](#) (14)
 - [novembre 2020](#) (13)
 - [ottobre 2020](#) (14)
 - [settembre 2020](#) (13)
 - [agosto 2020](#) (11)
 - [luglio 2020](#) (14)
 - [giugno 2020](#) (13)
 - [maggio 2020](#) (13)
 - [aprile 2020](#) (16)
 - [marzo 2020](#) (14)
 - [febbraio 2020](#) (13)
 - [gennaio 2020](#) (13)
- ▶ 2019 (157)
- ▶ 2018 (166)
- ▶ 2017 (179)
- ▶ 2016 (202)
- ▶ 2015 (238)

Alle sollecitazioni della madre, la quale a ogni suo diniego, alza il tiro, aumenta la posta in gioco. A parte vedere il sole che sorge e i fiori che si aprono e le formiche, le cose che si possono fare sono molteplici e sempre più interessanti: frittelle a colazione, nascondino, passeggiata insieme fino a scuola. E più tardi, magari cantare, ballare e urlare sotto la pioggia e poi saltare nelle pozzanghere. Soffiare sui denti di leone o disegnare gli arcobaleni e ancora dondolarsi a testa in giù dagli alberi. Per non parlare delle cose di cui si potrebbe parlare: dirci quanto bene ci vogliamo, studiare assieme balene e dinosauri. Si potrebbe anche bisticciare, ridere, leggere e farsi il solletico. E a fine giornata potremmo contare le stelle...

Mentre la madre sciorina questa lunga e vertiginosa lista di cose da fare, qualcosa in quel letto sta capitando: gli occhi appiccicosi, la testa come un macigno, le gambe rigide come legno e poi molli come batuffoli di cotone lentamente stanno dando cenni di movimento. Con un piccolo aiuto forse quel bambino riuscirà a non dover rinunciare a tutto questo. Salvo poi...

Piccolo, ben fatto e arriva dal Canada.



Un topos non esattamente nuovo o rivoluzionario - tirar giù dal letto un bimbetto che non ne vuol sapere - eppure costruito con cura e intelligenza, sovrapponendo diversi strati di materia che lo rendono, a suo modo, complesso e articolato e nello stesso tempo di immediata comprensione.

D'altronde, di rado Michaël Escoffier sbaglia il tiro.

Se lo si scompone si vede subito che lo strato più superficiale è dato da una trama immediatamente percepibile e riconoscibile da grandi e piccoli che si costruisce su un conflitto in alcune case addirittura quotidiano: alzati! no!, ovvero la conferma e la smentita del ritmo circadiano. Con colpo di scena finale, alla Escoffier!

Gli altri strati sono interscambiabili e qui messi in elenco senza un ordine gerarchico che ne determini maggiore o minore importanza. Il fatto importante è che ce ne siano così tanti in un oggetto apparentemente così semplice.



Secondo strato: il ritmo, che si presenta regolare esatto e ripetuto. Circostanza quest'ultima graditissima agli ascoltatori più piccoli, che entrano immediatamente nel gioco dell'attesa di una riproposizione, il ripetersi di un frame già conosciuto, ma nello stesso tempo nuovo. Per intenderci, lo schema e il ritmo su cui è costruita la fiaba dei Tre porcellini. Qui non c'è il lupo, ma una madre che più volte torna all'attacco con le medesime modalità.

Terzo strato: la vertigine della lista. Lavorare sugli elenchi è, in ambito narrativo, una calamita a cui è difficile fare resistenza. Ha la stessa funzione incantatoria di una spirale disegnata che viene fatta girare davanti agli occhi per ipnotizzare. A tale proposito, un consiglio non richiesto è quello di leggere il saggio *La vertigine della lista* di Umberto Eco.

Quarto strato: il lessico. Un 'lessico familiare' fatto di parole semplici, ma evocative.

- ▶ 2014 (258)
- ▶ 2013 (223)
- ▶ 2012 (232)
- ▶ 2011 (117)

sulla
lettura...

- [albi illustrati](#) (548)
- [consigli di lettura](#) (782)
- [divulgazione](#) (164)
- [eccezion fatta](#) (36)
- [grandi](#) (609)
- [grandi temi](#) (211)
- [idee a due teste](#) (27)
- [illustrati](#) (287)
- [immaginanim ali](#) (11)
- [libri esteri](#) (70)
- [libri preferiti](#) (6)
- [libri senza parole](#) (20)
- [medi](#) (648)
- [narrativa](#) (467)
- [novità](#) (434)
- [orecchio acerbo](#) (85)
- [piccoli](#) (576)
- [piccolissimi](#) (44)
- [poesia](#) (70)
- [pop-up](#) (4)
- [sceltediclasse](#) (4)

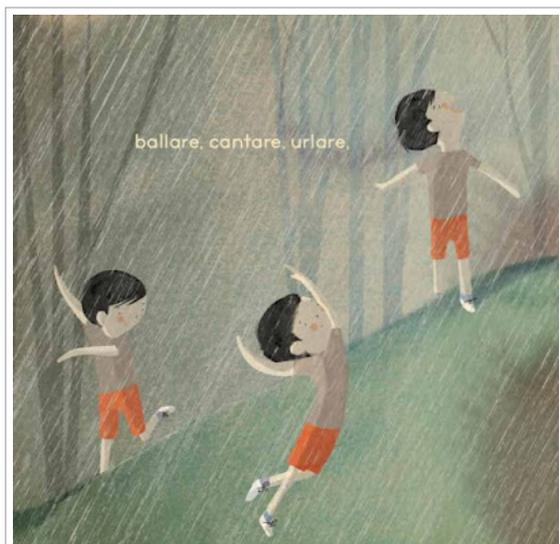
...e sui
canditi

- [antipasti](#) (2)
- [biscotti](#) (34)
- [cioccolato](#) (20)
- [dolcetti](#) (7)
- [eccezion fatta](#) (36)
- [frutta secca](#) (8)
- [lievito naturale](#) (6)
- [liguria](#) (3)
- [liquori](#) (1)
- [marmellata](#) (19)
- [orecchio acerbo](#) (85)
- [pancakes](#) (2)
- [pane](#) (18)
- [pasta frolla](#) (9)
- [pasta sfoglia](#) (6)
- [pesto](#) (2)
- [primi](#) (3)
- [ripieni](#) (1)
- [riso](#) (3)
- [secondi](#) (1)
- [sformati](#) (2)
- [torte](#) (59)
- [torte salate](#) (17)
- [verdure](#) (17)
- [zucca](#) (4)

a proposito di...

5 sensi abbandono accettazione di sé
accoglienza **adolescenza** affetto
africa alberi **amicizia** amore
animali arte aspirazioni assurdo
avventura bambine bambini
bellezza campagna cartonati casa
circo circoli di lettura città colori
comicità **consapevolezza** di sé
coraggio **crescita** crisi danza darwin
demonio desiderio destino diario
difficoltà dinosauri disegno **diversità**
ecologia editoria emozioni enigmi
esplorazioni evoluzione **fantascienza**
fantastico favole felicità **fiabe** fiera
dell'editoria **filosofia** forme fotografia
fratelli fuga furto galline gatti
generosità genitori genitori-figli
geografia gialli **gioco** grandi
domande guerra horror idee a
due teste identità immaginario
immaginazione infanzia ironia
joyce lavoro **lettura** libertà libri
logica luna lupi lutto maestri **magia**
malattia maschi e femmine **maternità**
memoria **meraviglia** mistero
mitologia mondi paralleli morale **morte**
mostri muro **musica** nascita **natale**
natura nebbia neve nonni
nonsense **notte** novecento numeri
odissea oggetti ombrello omologazione
onestà intellettuale opposti orsi ozio
paradosso pascoli **passato/presente**
passioni paternità patria **paura** pecore
peluche perdita pericolo **pesce** piante
piccoli e medi editori **pigrizia** pirateria
pittura poliziesco polli polonia potere
pregiudizio prime letture primi amori
principesse principi pubblicità racconti
ramos **rapporto** **genitori-**
figli regali responsabilità **restauro**

Qui non si deve tacere la capacità di Francesca Ros che va applaudita, se non altro per quel verbo *bisticciare*, così perfetto e raro. A lei va anche il merito di aver saputo mantenere anche in italiano il dialogo alto e leggero allo stesso tempo.

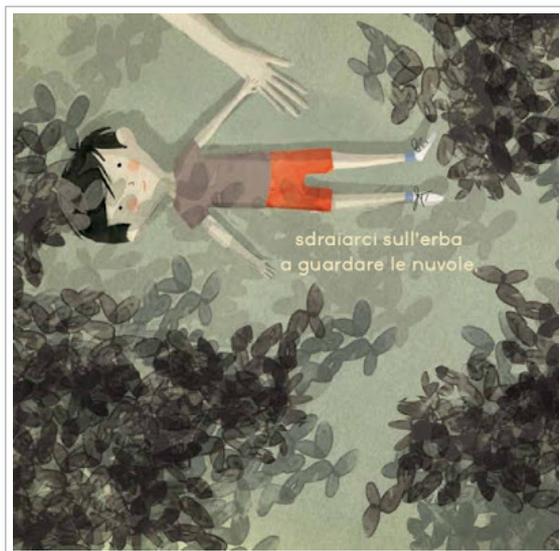


Quinto strato: il senso del tempo che passa. Silenziosamente Escoffier attraversa l'arco di un giorno, e Dion dietro, semplicemente alludendo a una implicita scansione: dal sorgere del sole al contare le stelle. A questo aggiunge una trasversalità meteorologica, ovvero quella giornata è attraversata da una pioggia, cui spetta il merito di far apparire ancora più allettante la proposta di scendere da quel letto.

Sesto strato: il passaggio repentino da un registro all'altro. Da quello avventuroso - dalla scoperta, all'esplorazione al gioco- a quello affettivo -fatto di abbracci e intimità casalinghe.

Settimo strato: il senso ultimo della storia, ovvero nella vita e negli affetti spesso ci si trova di fronte a piccole battaglie, che possono essere vinte con strategia, ma soprattutto usando la forza della parola. Meglio se è l'ultima!

Ottavo strato: il dialogo stretto tra testo e immagine. In perfetta armonia, si capiscono al volo. Spesso è il disegno a gouache di Nathalie Dion che crea significato laddove il testo tace per non rischiare di cadere nella retorica e nella sdolcinatura. In questo senso la madre è quasi sempre vista in porzione, solo una volta il suo viso coperto dai capelli fa la sua apparizione. Le mani, sineddotiche, sono invece onnipresenti. Brava e intelligente.



Nono strato: dire senza parlare. Dal disegno si apprende che esiste una voce fuori campo, quella della madre, e un assoluto protagonista in scena, il bambino. Con la cura che caratterizza questo libro, la sua voce è scritta con un lettering ad hoc. Dal disegno si apprende, molto di più che non attraverso le parole, che la pigrizia sta cedendo il passo alla voglia di alzarsi. Da una faccia sotto il lenzuolo di partenza, lento esce un occhio, quindi un torace, poi un piede, quindi dalla posizione supina si passa a quella seduti con testa ciondoloni e poi e poi e poi...

Carla

ribellione ricordi ricordo ridere rifiuti rito di passaggio romanzo storico rugby russia salvataggio sandokan sardegna sceltedeclassa scheletri scienza scimmie scuola segregazione segreti separazione serenità serialità sesso sfida sfortuna sicilia sogno solitudine sonno sopravvivenza sorelle spagna speranza sport stagioni stati uniti storia streghe svizzera tempo tempo libero tenerezza terrorismo terzo mondo topi tradizione trasformazioni umanità umorismo utopia vacanze vecchiaia vendetta viaggio viaggio nel tempo

RUBRICHE (orientarsi nel blog)

La borsetta della sirena (libri per incantare)

Questa rubrica che prende il titolo da un libro di poesie di Ted Hughes ((Ted Hughes, *La borsetta della sirena*, Mondadori 2000) è dedicata alle recensioni di libri di recente pubblicazione.

Si tratta dei nostri [consigli di lettura](#) (clic). Attraverso un accenno alla storia contenuta e una breve citazione, vi proponiamo - secondo un nostro personalissimo punto di vista - valori, significati, pregi ed eventuali piccoli difetti che il libro porta in sé.

Uno sguardo dal ponte (libri a confronto)

Questa rubrica che prende il titolo dal dramma teatrale di Arthur Miller (Arthur Miller, *Uno sguardo dal ponte*, Einaudi 1997) è dedicata ai legami e agli intrecci ideali che esistono tra i libri diversi.

Si tratta di affrontare, con un po' di distanza e secondo una lettura molto personale, i [grandi temi](#) (clic) che attraversano la letteratura per ragazzi. Vi proponiamo relazioni, talvolta inaspettate, tra libri anche lontani. Pescando nella memoria o passeggiando tra gli scaffali, ci pare di cogliere temi comuni che ci fanno riflettere.

Fuori dal guscio (libri giovani che cresceranno)

Questa rubrica che prende il titolo da un romanzo di Jerry Spinelli (Jerry Spinelli, *Fuori dal guscio*, Mondadori 2007) è dedicata ai libri freschi di stampa.

Si tratta di segnalazioni brevi ma puntuali delle ultime [novità](#) (clic) che, a nostro gusto personale, sembrano più interessanti di altre. Sono piccole scommesse sul futuro, che immaginiamo roseo, di libri appena nati.

Fammi una domanda! (libri di divulgazione)

Questa rubrica che prende il nome da un libro di Antje Damm (Antje Damm, *Fammi una domanda!*, Nuove Edizioni Romane, 2005) accende un riflettore sulla produzione dei libri di [divulgazione](#) (clic). Una produzione che è in realtà importante, perché fornisce armi e strumenti alla poliedrica curiosità infantile, ma spesso un po' troppo bistrattata. Cercheremo di consigliare i libri più stimolanti, più innovativi e più divertenti. Indicheremo la fascia d'età ma mai e poi mai scriveremo *per maschi*, *per femmine*.

Oltre il confine (libri esteri)

Questa rubrica prende il nome da un libro di Cormac McCarthy (Cormac Mc Carthy, *Oltre il confine*, Einaudi 1995) e si occupa, secondo criteri del tutto personali, quindi saltabaccanti, ondivaghi e dettati soprattutto da umori passeggeri, di [libri esteri](#) (clic) che ci hanno colpito, che noi consideriamo di valore, ma che, allo stato attuale, sono disponibili solo al di là dei patri confini.

Lettere dello scoiattolo alla formica (idee a due teste)

Questa rubrica prende il titolo da un libro di Toon Tellegen (*Lettere dello scoiattolo alla formica*, Feltrinelli Kids 2001) e accoglie lo scambio epistolare tra Giorgia Mosna (scoiattolo, perché vive a Bolzano) e Carla Ghisalberti (formica, perché vive a Roma) su